



Associazione
Partigiani Cristiani

con la collaborazione di:



Federazione Italiana Volontari della Libertà

Convegno di ricerca storica

70° Anniversario della Liberazione 1945-2015

La liberazione di Milano e la strage di Cibeno/Fossoli di Carpi (Modena) del 12 luglio 1944

La liberazione di Milano e una strage dimenticata: in 70 anni non sono stati individuati né gli esecutori né i mandanti e tanto meno i veri motivi che hanno portato 67 uomini, in gran parte Cattolici Milanesi, a essere barbaramente trucidati

**Cripta dell'Università Cattolica del Sacro Cuore
Largo A. Gemelli, 1 – 20123 Milano**

Sabato 11 aprile 2015 ore 13,30

Saranno presenti alcuni famigliari delle vittime della strage

Ingresso libero

Per informazioni:

Segreteria dell'Associazione Alumni Cattolica-L. Necchi: lunedì – giovedì – venerdì (ore 9.00-13.00); martedì – mercoledì (ore 14.00–18.00)

tel 02.7234.2414/3 - fax 02.7234.2653

e-mail: ass.necchi@unicatt.it

oppure, Associazione Partigiani Cristiani (APC)/Emanuele Gallotti, Via Campari 8, 27100 Pavia

tel. 0382.469970 - cell. 342.7619283

e-mail: emanuele.gallotti@virgilio.it



IL CAMPO DI FOSSOLI

IL CAMPO DI FOSSOLI

Il campo di Fossoli fu istituito nel 1942 dagli italiani, per ospitare prigionieri di guerra. Dopo l'8 settembre 1943 fu acquisito dai tedeschi che lo utilizzarono come luogo di concentramento per prigionieri, ebrei e politici, destinati alla deportazione verso i campi di sterminio. Da Fossoli sono partiti 8 convogli ferroviari, 5 dei quali destinati ad Auschwitz. Dopo la fine della guerra, dal 1947 al 1952 il campo fu occupato dalla comunità di don Zeno Saltini, che in seguito darà vita a Nomadelfia. Dopo il 1953 a Fossoli abitarono, fino alla fine degli anni sessanta, famiglie di profughi dalmati e giuliani.

LA STRAGE AL POLIGONO DI TIRO DI CIBENO

La strage nazista del 12 luglio 1944 compiuta al poligono di tiro di Cibeno presenta ancora molti aspetti oscuri e di difficile lettura. Le ricostruzioni di quell'evento concordano comunque sul fatto che alle vittime, tutti prigionieri politici internati al campo di Fossoli a Carpi (Mo), fu letta la sentenza di condanna a morte, motivata come rappresaglia per un attentato a Genova. Alle 4 del mattino del 12 luglio 1944, 71 prigionieri politici, selezionati la sera prima formalmente per partire per la Germania, furono fatti uscire dalla baracca in cui avevano alloggiato la notte. Renato Carenini fu escluso, Teresio Olivelli riuscì a nascondersi mentre un primo gruppo di 20 prigionieri venne condotto al poligono di tiro. Quando il secondo gruppo di 25 persone giunse al poligono, Mario Fasoli ed Eugenio Jemina si resero conto del pericolo e innescarono una ribellione durante la quale riuscirono a fuggire. I restanti ribelli furono uccisi sul posto dalla guardia russa del campo. Dopodiché i 24 componenti del terzo gruppo partirono dal campo ammanettati per essere fucilati al poligono dove i corpi venivano gettati insieme agli altri in una fossa comune scavata precedentemente da ebrei del campo. 67 furono i prigionieri politici coinvolti nella strage: Achille Andrea, Alagna Vincenzo, Arosio Enrico, Baletti Emilio, Balzarini Bruno, Barbera Giovanni, Bellino Vincenzo, Bertaccini Edo, Bertoni Giovanni, Biagini Primo, Bianchi Carlo, Bona Marcello, Brenna Ferdinando, Broglio Luigi Alberto, Caglio Francesco, Ten. Carioni Emanuele, Carlini Davide, Cavallari Brenno, Celada Ernesto, Ciceri Lino, Cocquio Alfonso Marco, Colombo Antonio, Colombo Bruno, Culin Roberto, Dal Pozzo Manfredo, Dall'Asta Ettore, De Grandi Carlo, Di Pietro Armando, Dolla Enzo, Col. Ferrighi Luigi, Frigerio Luigi, Fugazza Alberto Antonio, Gambacorti Passerini Antonio, Ghelfi Walter, Giovanelli Emanuele, Guarenti Davide, Ingeme Antonio, Kulczycki Sas Jerzj, Lacerra Felice, Lari Pietro, Levrino Michele, Liberti Bruno, Luraghi Luigi, Mancini Renato, Manzi Antonio, Col. Marini Gino, Marsilio Nilo, Martinelli Arturo, Mazzoli Armando, Messa Ernesto, Minonzio Franco, Molari Rino, Montini Gino, Mormino Pietro, Palmero Giuseppe, Col. Panceri Ubaldo, Pasut Arturo, Pompilio Cesare, Pozzoli Mario, Prina Carlo, Renacci Ettore, Gen. Robolotti Giuseppe, Tassinati Corrado, Col. Tirale Napoleone, Trebsé Milan, Vercesi Galileo, Vercesi Luigi.

P.S. Leopoldo Gasparotto, segnalato come il ricercato "numero uno" da tutte le polizie fasciste, il 22 giugno 1944, su ordine del Comando delle SS di Verona, veniva prelevato dal Campo ... e mitragliato alle spalle.

PROGRAMMA

Ore 13,30 **Inizio dei lavori**

Introduce e coordina:

Carlo Assi, Presidente Nazionale Alumni Cattolica-Associazione
"Ludovico Necchi"

Relatori:

Ore 13,45 **Luigi Borgomaneri**, Istituto per lo studio della storia contemporanea, Milano

Milano: 20 mesi di lotta e speranza – settembre 1943-aprile 1945

Ore 14,15 **Luciano Casali**, già ordinario di Storia Contemporanea
Università di Bologna

*Fossoli e gli eventi che precedono la liberazione nella pianura
Padana*

Ore 14,45 **Mons. Giovanni Barbareschi**, Medaglia d'Argento al
valor militare

Libertà mezzo e vertice di ogni uomo

Interventi liberi, domande e discussione

Ore 16,45 Lettura de "*La preghiera del ribelle*" a cura di
Mons. Giovanni Barbareschi

Ore 16,55 **chiusura dei lavori**